

Anno 33 - Numero 7

11 settembre 2002

*Questa rivista viene inviata in omaggio a tutti gli europarlamentari italiani, per tenerli costantemente informati sul problema della comunicazione in Europa, sulle attività del movimento per la lingua internazionale esperanto e sulle proposte da questo presentate.  
A tale scopo è particolarmente dedicata la rubrica "L'Europa e la Lingua".*



***La nova estraro de Eŭropa Esperanto-Unio  
elektita en Verono***

# L'ESPERANTO

Organo della FEI - Federazione Esperantista Italiana  
*Organo de IEF - Itala Esperanto-Federacio*

Ente Morale con D.P.R. 28-6-56 n. 1720

**Direttore responsabile/ Leĝe respondeca direktoro:**  
Umberto BROCCATELLI

Redattore / *Redaktoro*: Umberto BROCCATELLI  
Via G. Brodolini 10, I-00139 Roma - Tel. 06.87.13.50.19  
(anche fax, previo avviso telefonico / *riceveblas ankaŭ faksoj, sed necesas telefona antaŭanonco*). Posta elettronica / *e-poŝto*: u.broccatelli@tiscalinet.it / u.broccatelli@libero.it

**Corredattore / *Kunredaktoro***: Carlo SARANDREA  
Viadi Porta Fabbrica 15, I-00165 Roma - Tel.-fax 06.39.63.81.29

**Amministrazione / *Administrejo***:  
Fei - Via Villoresi, 38 - I-20143 Milano - Tel./fax 02.58.10.08.57 - c/c post. / *pĉk* 37312204  
Banca (*bankkonto*): Banco Intesa Ambroveneto, Milano 0002, Cod. ABI 03069, CAB 09446, n. conto 36255-62  
Conto UEA / *UEA-konto*: *ief*a-p  
Posta elettronica: *f.esp.it@infinito.it*  
Internet: *http://www.esperanto.it*

**Comitato esecutivo della Fei / *Plenuma komitato de Ief***:  
Aldo GRASSINI, presidente / *prezidanto*  
Michela LIPARI, vice-presidente / *viceprezidanto*  
Laura BRAZZABENI, segr. gen. / *ĝen. sekretario*  
Gianfranco POLERANI, cassiere / *kasisto*  
Giordano FORMIZZI, scuola / *instruado*  
Alessandro SARNO, diffusione / *varbado*  
Alessandro SIMONINI, sito *www / TTT-ejo*

## **Pubblicazione riservata agli Associati**

<b>Quote associative 2002:</b>	<b>Euro</b>
Associato ordinario	26,00
Associato sostenitore	78,00
Associato garante	260,00
Associato fino a 25 anni	13,00
Associato familiare	13,00

Tutte le quote, tranne quella di Associato familiare, danno diritto a ricevere la rivista.

Agli Associati sostenitori sarà inviato in omaggio un libro; agli Associati garanti è offerta l'iscrizione gratuita al Congresso nazionale.

Le iscrizioni si ricevono presso i Gruppi locali oppure direttamente presso l'amministrazione Fei.

\*\*\*\*\*

La IEJ (Itala Esperantista Junularo - Gioventù Esperantista Italiana) è la sezione giovanile della Fei. Ne fanno parte gli Associati fino all'età di 30 anni. A cura della IEJ sono redatte le pagine di *Nova Sento* all'interno della rivista.

\*\*\*\*\*

**Registrazione** al Tribunale di Milano n. 85 del 27 febbraio 1970

**Stampa**: Elettronograf - Via Dina Galli, 5 - 00139 Roma tel. 06.87.13.62.64

**In copertina**: Il nuovo Direttivo dell'EEU, eletto a Verona

## **POSTKONGRESE**

Pri la UK en Brazilo raportas vigla eltiraĵo el la vojaĝkajero de Elda kaj Edvige, al kiu estas aldonita la teksto de la aprobita kongresa rezolucio, kun ĝia traduko itallingva (p. 8-11).

En Verono disvolviĝis la 5a Eŭrop-Unia Esperanto-Kongreso kaj en ĝia kadro okazis la ĉi-jara asembleo de Itala Esperanto-Federacio. Pri la eŭropa kongreso kaj pri la itala asembleo raportas Ermigi Rodari (p. 3-5). La rezolucio de la EEU-kongreso, unuanime aprobata, aperas esperante kaj itallingve je p. 6-7.

Pluraj estis la interesaj kaj altnivelaj prelegoj prezentitaj en Verono, inter kiuj aparte citindas la inaŭgura parolado de prof-ro Humphrey Tonkin pri la kongresa temo "Efektiva lingva egaleco: rajto de la Eŭropanoj". En tiu ĉi numero ne eblas raporti pri ili, sed en la venonta numero, kiu estos "Speciala numero" ĝuste dediĉita al tiu ĉi kongreso, ni aperigos ĉiujn prelegojn en itallingva traduko, kun esperanta resumo.

En la paĝoj 12-14 vi trovas informojn pri aperintaj libroj, pri planata partopreno de esperantistoj en Socia Forumo en Florenco, kaj vi povos ankaŭ legi kelkajn klaĉojn pri la kongreso!

Grava informo estas je p. 14 pri la starigo de "Fondaĵo Eŭropo" ĉe UEA.

La du paĝoj de "Nova Sento" donas la voĉon de niaj junuloj.

En la titolpaĝo la foto montras la novan Estraron de EEU (de maldekstre):

- en la unua vico, side, Katinjo Fettes-Tosegi kaj Flory Witdoeck;

- en la dua vico, stare: Sean O' Riain kaj Johann Derks; meze inter ili David Ferguson, la sekretario de BKC.

## IL 5° CONGRESSO EUROPEO DI ESPERANTO

Una nuovissima ala dell'Università di Verona, al massimo della bellezza e dell'efficienza come tutte le cose nuove, ha ospitato questo congresso, nel quale è confluito quello italiano riservandosi propri spazi specifici. Merito dell'inesauribile e vulcanico sam-ano Argentino, che ogni volta riesce ad organizzare ad alto livello, ottenendo simili strutture, aiuti ed una buona adesione dalle varie autorità. Però il successo è stato reso possibile grazie ad un efficiente ed attivo Comitato Organizzatore che si è avvalso dell'accurato lavoro dei sam-ani Barelli, Antoniazzi, Monica Pinotti e tutti gli altri, con l'aiuto esterno di Edvige Tantin, ormai una veterana in quest'attività, ed altri. Doveroso un sincero ringraziamento.

Se è stato un successo dal punto di vista organizzativo, lo stesso non si può dire da quello istituzionale. Il congresso europeo non decolla, non è molto sentito e non risponde molto agli scopi che a suo tempo si era prefisso. Ultimo arrivato, inserito fra quelli nazionali e l'universale (per non parlare di quelli finalizzati di categoria, come quelli dei ferrovieri, della SAT, ecc. che hanno una loro fascia di utenti), non ha l'interesse casereccio dei primi né il carisma e la grandiosità del secondo. Non trova un suo spazio, non è né carne né pesce. Se uno decide di sfoltire il suo calendario delle partecipazioni annuali, in genere inizia con l'europeo. Al primo congresso del 1992, proprio a Verona, gli iscritti furono 370 e questa volta 290, non molto sopra alla media di un buon congresso italiano, del quale sembra una fotocopia un po' ingrandita, anche come contenuti. Le nazioni rappresentate sono state 24, ma per quasi tutte la partecipazione era simbolica, ridotta a una od alcune unità, con l'eccezione della Francia, presente con oltre 50 sam-ani, e forse della Germania, una ventina. La metà erano italiani, che giocavano in casa, ma anche per loro c'è stata una contrazione numerica. Qui, spiace dirlo, il cattivo esempio è venuto dall'alto. Sia chiaro: non si è scorretti o scroccati (poi qualcuno c'è sempre...) se si partecipa solo alle assemblee annuali, per legge di libero accesso per i soci, ma un minimo di dovere morale verso un congresso, nel quale si era accettato di far confluire quello italiano, doveva portare all'iscrizione di tutti i membri del Consiglio Nazionale, e non solo di alcuni! Purtroppo è in estinzione quel tipo di esperantista che si iscriveva, pur prevedendo di non partecipare del tutto, per idealismo o per aiutare l'organizzazione. Qualche spiritoso potrebbe inoltre far notare che grazie al congresso di Verona slitta di un anno il solito

problema di trovare una sede per quello nazionale. Una bella lezione di stile l'ha invece data l'esperantista prof. Formizzi, semplice ed assiduo congressista nella sua Università, con signorilità e silenziosa superiorità, dimostrandosi un cultore di Voltaire oltre che di Cartesio. Un plauso!

I lavori congressuali si sono svolti come sempre secondo i soliti temi e schemi. Le conferenze sono state parecchie e molto interessanti, come era da attendersi da tali qualificati oratori. Il maltempo ha in parte danneggiato i validi programmi serali all'aperto, costringendo a rimediare un sia pur storico porticato, sia per il breve spettacolo ispirato a Giulietta e Romeo sia per l'ottimo concerto dell'Orchestra "Città di Verona", che doveva svolgersi, in onore del congresso, al teatro romano. Carente la "interkona vespero", senza neppure la possibilità di sedersi e bere qualcosa. Senza infamia e senza lode il banchetto, più virtuale che reale il ballo per comprensibili motivi. Nettamente più importante e ricco il servizio librario, grazie alla diretta collaborazione dell'UEA. Due belle gite, sul lago di Garda ed a Venezia, hanno completato il programma. Discreto l'interessamento all'avvenimento da parte delle televisioni locali e della stampa, specie del noto quotidiano *l'Arena* di Verona.

\* \* \*

La cerimonia inaugurale si è svolta nell'ampia e moderna Aula Magna sabato 23 agosto, condotta dalla sam-ino Tantin, aiutata dal sam-ano Tomba. Dopo un iniziale intervento di saluto e ringraziamento a tutti da parte di un emozionato Argentino, sono seguiti gli interventi, con le rituali espressioni di benvenuto e di appoggio agli ideali esperantisti con relativi auguri, del pro-rettore prof. Sartor, dell'assessore comunale per le pari opportunità Stefania Sartori, dell'assessore provinciale Ademaro Moretti degli Ademari, del rappresentante della Regione Mario Rossi. A tutti il presidente del Comitato organizzatore ha fatto omaggio della Dia Komedio, più una targa aggiuntiva al pro-rettore. È seguito un intervento del dott. Broccatelli, presidente dell'Unione Esperantista Europea, che ha fatto notare che molte barriere sono cadute in Europa ma non quelle linguistiche, e poi del presidente dell'UEA dott. Corsetti, che ha salutato a nome degli esperantisti extracomunitari del mondo, di paesi dove il movimento è in crescita e pieno di giovani, a differenza di quelli europei, e fa ben sperare. Ha chiuso la cerimonia il prof. Humphrey Tonkin che

si è rifatto alla situazione del Quebec canadese dove, dopo trent'anni di lotte, il quasi soppresso francese ha riconquistato utilizzo e riconoscimenti nei campi culturali ed economici. In Europa invece le nazioni comprimarie, che avevano relegato in ruoli secondari le altre, ora stanno diventando a loro volta secondarie ad una sola, che trae tutti i benefici economici e di potere da questo neocolonialismo linguistico. Bisogna reagire e fare in modo che il nascente Centro esperantista di Bruxelles sia all'altezza degli scopi prefissi ed aiutato concretamente da tutti. "Siamo utopisti o un'avanguardia? Dipende da noi!" ha concluso.

\* \* \*

Per noi italiani un punto fondamentale del congresso è stata l'assemblea della FEI, svoltasi lo stesso pomeriggio sotto la presidenza dell'ing. Clerici e con l'ing. Serbo segretario. Subito prima che si aprisse c'è stato uno spiacevole episodio con l'intervento del presidente del Comitato Organizzatore che, pur avendo ragione sul dovere morale di cui si è già scritto, ha espresso il suo risentimento in un modo talmente sbagliato ed inopportuno che gran parte dei presenti non ha capito bene di cosa si trattasse ed emotivamente si è comunque schierato con il presidente della FEI. L'ing. Clerici all'inizio ha chiesto un minuto di silenzio per ricordare gli scomparsi ed in particolare tre grandi figure del nostro movimento: il dott. Stoppoloni, l'ing. Azzi ed Edo Taddei. Poi ha dato la parola alla vicepresidente Michela Lipari che ha comunicato la nomina a Membri Onorari, consegnando loro il diploma, di due grandi esperantisti che da sempre si sono dedicati con impegno, sacrificio e proficue capacità alla nobile battaglia per l'esperanto: l'insegnante Mingo e il dott. Tadolini. Il terzo membro nominato è stato lo scultore Trubbiani, che ha contribuito a realizzare il nascente Premio Zamenhof. Si è poi approvato il verbale della precedente assemblea, dato per letto come pure l'attuale relazione morale, brevemente sunteggiata dalla Segretaria Generale Brazzabeni. Quindi il Segretario-cassiere dott. Polerani ha fatto altrettanto con il bilancio, che si chiude in deficit. Egli ha evidenziato un calo di entrate per le quote e sottolineato il maggior onere e lavoro per la segreteria derivanti da ritardati rinnovi o pagamenti sparsi lungo tutto l'arco dell'anno. Con il prossimo anno, dopo la fine di marzo, questi verranno presi in carico o inviati a destinazione una volta al mese. Si agisca con tempestività per poi pretenderla. Egli ha pure accennato al problema dell'obolo che le associazioni nazionali destinano alla EEU. Sulle due relazioni sono intervenuti poi la prof. Canzano, il dott. Broccatelli ed i sam-ani Fighiera e Vandelli, che hanno fatto notare che il deficit è solo virtuale, per norme di legge, ma non gestionale. Sul punto

all'o.d.g. dell'attività futura parecchi gli interventi di Michela Lipari, talvolta con rimproveri o sollecitazioni. Ha insistito sulla necessità di informare e di fare corsi, compiacendosi per il successo di quello in rete Kirek, per il quale ultimamente son giunte ben 70 domande. Importanti gli interventi della segretaria Brazzabeni, sulla rete dei gruppi ed il premio letterario mantovano, del presidente Grassini sulla necessità di lavorare, collaborare e uscire all'esterno e del dott. Polerani sull'urgenza di trovare per la FEI una nuova sede e nuove forze a livello sia amministrativo che di Consiglio. Sono pure intervenuti, per chiarimenti o riflessioni, Amadei, Franzoni, Zanoner, Tadolini, Corsetti, Trombetta e Mingo. Abbastanza fuori tema e certo non conciso il dott. Boschin. La milanese Fernanda Pugno ha proposto di inserire Gino Strada nel comitato del Premio Zamenhof (e Giuseppe Tadolini proporrà poi anche Alberto Cairo e padre Zambelli). Il dott. Broccatelli ha ribadito le sue dimissioni da redattore della rivista e il samano Valente ha riferito su quanto si sta organizzando in vista del Social Forum di Firenze. La Commissione elettorale ha poi comunicato l'esito delle votazioni: le due relazioni entrambe approvate con 100 voti a favore e due contrari. Al punto 7 dell'o.d.g. la proposta di aumentare la quota base della FEI, ora di 26, di ben ... due euro ha ricevuto le critiche della prof.ssa Canzano, contraria, e di Reina, che vorrebbe dimezzare. L'ing. Bottoni provocatoriamente ha proposto di passare a 50 euro. L'aumento è passato con ampia maggioranza.

\* \* \*

Il tema del congresso (*Una effettiva eguaglianza linguistica: un diritto degli europei*) ha spesso ispirato le conferenze veramente interessanti di Wells, Tonkin, Longue-Èpèe, Broccatelli, Casquero de la Cruz, David Ferguson, giornalista, e del giovane Xavier Dewidehem, che verranno pubblicate. Impossibile riassumerle. Lo stesso tema ha dibattuto la tavola rotonda, presieduta dall'ing. Clerici con Michela Lipari brillante traduttrice. Hanno partecipato la dott. Patrizia Martello, già assessore comunale, il dott. Giorgio Anselmi del Movimento Federalista Europeo, il presidente dell'EEU dott. Broccatelli, il prof. Tonkin, il prof. Wells, il diplomatico irlandese dott. Seàn O Riain ed il giovane Dewidehem. Con sfumature varie e trattando campi diversi, dalla politica all'economia, dalla scuola a Internet, essi hanno affrontato i noti problemi della difficile comunicazione, della discriminazione, dei costi, delle prevaricazioni nell'attuale situazione linguistica europea.

La riunione generale dell'EEU, dopo le relazioni del comitato direttivo, ha discusso e approvato la risoluzione congressuale (vedi p 6).

Con l'occasione l'EEU ha rinnovato le cariche di vertice: il nuovo presidente è l'irlandese Seán ORIain al posto del dott. Broccatelli, acclamato presidente onorario.

Il nuovo cassiere è Johann Derks, al posto di Hans ten Hagen. Rimane la segretaria Katinjo Fettes-Tosegi e si aggiunge Flory Witdoekt, la presidente della Belga Esperanto-Federacio. Il numero effettivo dei componenti del Comitato Esecutivo è così passato a quattro.

Il prossimo congresso europeo è previsto per il 2004 a Bilbao, in Spagna.

Tra le riunioni più specifiche, citiamo quella dell'IKEF e dell'Alpe-Adria, ed in particolare l'assemblea del nostro Istituto d'Esperanto, svoltasi a buon livello, con il rinnovo di tutte le cariche triennali, l'ammissione come nuovi membri degli insegnanti Viterbo Odorici ed Elvia Belluco ed il conferimento a quest'ultima del primo Premio Fabris, per il miglior esame di terzo grado dell'anno.

La cerimonia di chiusura del congresso si è svolta, nell'aula magna, martedì 27 agosto sostanzialmente secondo i soliti binari ben noti.

**Ermigi Rodari**

## Du novaj honoraj membroj de Itala Esperanto-Federacio



**Enrico Mingo**, naskite en Catania la 9.10.1915, vivas jam de multaj jaroj en Napolo. En 1955 li ekkonis esperanton kaj en 1958 li aliĝis al la Napola Grupo, sekvis unuagradan kurson kaj partoprenis la 59an

Italan E-Kongreson en Palermo.

Ekde 1961 li estas UEA-delegito kaj fak-delegito. En somero 1962 li havis la unuajn personajn kontaktojn kun alilandaj esperantistoj kaj en 1963 li akiris la duagradan diplomon. En 1964 li partoprenis la nacian kongreson en Sorrento, en 1966 la 51an UK-on en Budapeŝto kaj poste, ĝis antaŭ nelonge, en pluraj kunvenoj kaj kongresoj en diversaj landoj. En 1966 li akiris la triagradan diplomon kaj eniris en la Italan E-Instituton.

En 1968 li intervjuis en Cascais (Portugalio) la eksan reĝon de Italio, Umberto la Duan, kiu esprimis tre favoran juĝon pri Esperanto. En 1967 li fondis la Napolan Esperanto-Grupon «Harmonio kaj Progreso». En 1997 li prezidis la Organizan Komitaton de la 66a nacia kongreso en Napolo.

En 2000 li ricevis de CE.A.R.C. (Kultura Arta Centro) premion kaj honorplaton pro sia longa esperantista aktiveco.

Li verkis du kanzonojn en Esperanto (teksto kaj muziko) kaj esperantigis ses tre konatajn napolajn kantojn, kelkaj el kiuj aperis ankaŭ en tiu ĉi revuo.

Nuntempe li estas Delegito kaj Fakdelegito de UEA, prezidanto de la Napola Grupo «Harmonio kaj Progreso» kaj estro de la napola katedro de Itala E-Instituto.

(fotoj: Mario Amadei)



**Luigi Tadolini** naskiĝis en Bologna en 1922. Doktorinte kiel farmacia kemiisto, premiite per ora medalo de la Itala Societo de Hospitala Farmacio pro sciencaj publikigaĵoj, li profesie

estis direktoro de la hospitala farmacia servo kaj docento pri farmakologio kaj farmakoterapio en *Sassuolo*, en *Sondalo di Valtellina* kaj en *Forlì*, kie li loĝas ekde 1970.

Alproksimiĝinte al la esperanto-movado komence de la 50aj jaroj, li protagoniste travivis la grandan sperton de la 40a UK, okazinta en Bologna en 1956, kies Loka Komitato li estis sekretario.

Prezidanto de la Bolonja Esperanto-Grupo «Achille Tellini» en 1958-59, li estas la Esperanto-katedestro de Forlì kaj membro de la Akademia Senato de la Itala E-Instituto; iama nacia konsiliano de Itala E-Federacio, membro de la sekretario de la regiona esperantista Kunordigo de *Emilia-Romagna*. Li gajnis premiojn literaturajn kaj ĵurnalismajn.

Edzo, patro de tri filoj, Luigi Tadolini sin dediĉas jam de antaŭ duona jarcento al la esperantista aktiveco, preferante ties ĵurnalistan sektoron. Dum pluraj jaroj li kunordigis la komisionon por intervenoj ĉe la gazetaro, kiu atente ekzamenas ĉiujn artikolojn rilatantajn al Esperanto kaj al la internacia lingvoproblemo, aperintajn en taggazetoj, periodaĵoj kaj fakaj revuoj kaj ellaboras respondleterojn kaj artikolojn komentajn kaj informajn por la tuta nacia gazetaro.

La engaĝiĝo kaj la morala rigoro, la sincereco kaj la sindonemo lin karakterizantaj igas Tadolini unu el la esperantistoj nuntempe plej amataj kaj estimataj en Italio.

**Risoluzione del 5° Congresso  
dell'Unione Esperantista Europea  
(Verona, 23-28 Agosto 2002)**

Il 5° Congresso dell'Unione Esperantista Europea, riunito a Verona (Italia) dal 23 al 28 agosto 2002, esaminata l'attuale situazione linguistica in Europa, anche in vista dei prossimi allargamenti dell'Unione Europea, afferma l'importanza per l'Europa, e per tutto il mondo, di una effettiva eguaglianza linguistica e della salvaguardia della diversità delle lingue.

Inoltre, il Congresso esprime il suo completo accordo con i principi di parità linguistica e di salvaguardia della diversità delle lingue, che sono già espressi nei diversi trattati, nelle leggi e nelle costituzioni, a livello nazionale, internazionale e dell'Unione Europea, e specificamente con le Conclusioni del Consiglio dei Ministri riuniti a Lussemburgo il 12 giugno 1995 su "Diversità linguistica e Plurilinguismo nell'Unione Europea" e confermati nel gennaio 2002.

Il congresso deve tuttavia notare che negli ultimi anni la discriminazione linguistica e la diseguaglianza si sono aggravate, malgrado le lodevoli intenzioni espresse nei diversi trattati e nelle diverse costituzioni. Inoltre nota che cresce continuamente la pressione sugli europei non solo perché essi accettino l'idea che la lingua comune dell'Europa è ormai l'inglese, ma anche perché investano molto tempo e molto denaro per l'apprendimento di tale lingua. Nota anche che malgrado ciò sono rilevantemente favoriti i cittadini di madrelingua inglese, anche nell'accesso ai posti di lavoro delle organizzazioni e delle imprese europee.

Perciò il Congresso – pur riconoscendo l'importanza in molte situazioni dell'apprendimento di lingue nazionali straniere – tuttavia fa notare che per la maggior parte dei cittadini sarebbe estremamente utile disporre di una lingua comune relativamente facile da imparare e non discriminatoria per nessuno.

Il Congresso ritiene – sulla base dell'esperienza accumulata in oltre cento anni – che una lingua pianificata neutrale, qual è l'esperanto, potrebbe fornire una base reale per facilitare una comunicazione paritaria fra gli europei.

Il Congresso quindi invita la Commissione Europea, e i governi nazionali in Europa, a portare a compimento al più presto la volontà espressa dal Consiglio dei Ministri nel 1995, confermata nel gennaio 2002, e a costituire una Conferenza Permanente di rappresentanti nazionali, esperti, e uomini politici, che esaminino tutte le opzioni, compresa quella proposta dalla lingua internazionale esperanto, anche organizzando apposite sperimentazioni.

\*\*\*

*In conclusione, il Congresso afferma che il principio di una reale effettiva parità di diritti, anche linguistici, tra tutti i cittadini dell'Unione, deve essere inserito nel testo costituzionale che la Convenzione sta preparando e deve essere effettivamente realizzato al più presto.*

Verona, 26 agosto 2002

**Rezolucio de la 5a Kongreso  
de Eŭropa Esperanto-Unio  
(Verono, 23-28 Augusto 2002)**

La 5a Eŭrop-Unia Kongreso, kunveninta en Verono (Italio) de la 23a ĝis la 28 de aŭgusto 2002, post ekzamenado de la nuna lingva situacio en Eŭropo, ankaŭ vide al la baldaŭ okazontaj plivastiĝoj de Eŭropa Unio, asertas la gravecon por Eŭropo, kaj la tuta mondo, de efektiva lingva egaleco kaj de protektado de lingva diverseco.

Plie, la Kongreso esprimas sian kompletan konsenton kun tiuj principoj de lingva egalrajteco kaj de protektado de lingva diverseco esprimitaj en la diversaj naciaj, internaciaj kaj eŭropuniaj traktatoj kaj bazaj leĝoj, kaj specife en la Konkludoj de la Konsilio de Ministroj, kunvenintaj en Luksemburgo, la 12an de junio 1995 pri “Lingva Diverseco kaj Plurlingvismo en la Eŭropa Unio”, kaj konfirmitaj en januaro 2002.

La Kongreso devas tamen rimarkigi ke la lingva diskriminacio kaj malegaleco pli akriĝis en la lastaj jaroj, malgraŭ la laŭdindaj intencoj esprimitaj en la diversaj traktatoj kaj bazaj leĝoj. Plie, ĝi notas ke kreskadas premado sur eŭropanoj ne nur por ke ili akceptu la ideon ke la komuna lingvo de Eŭropo estas jam la angla sed ankaŭ por ke ili investu multe da tempo kaj da mono por lerni la anglan. Malgraŭ tio estas elstare favorataj la civitanoj denaske anglalingvaj, ankaŭ en la aliro al laborpostenoj de eŭropaj organizaĵoj kaj entreprenoj.

Tial la Kongreso rimarkigas ke – ja agnoskante la gravecon, en multaj situacioj, de lernado de naciaj lingvoj – tamen por la plej multaj civitanoj estus ege utile havi komunan lingvon relative facile lerneblan kaj por neniu diskriminaciantan.

La Kongreso opinias – surbaze de la sperto akumulita dum pli ol cent jaroj – ke neŭtrala planlingvo, kia estas Esperanto, povus disponigi realan bazon por plifaciligi egalrajtan komunikadon inter eŭropanoj.

La Kongreso do invitas la Eŭropan Komisionon, kaj la naciajn registarojn en Eŭropo, plenumi, kiel eble plej baldaŭ, la volon esprimitan en la Konkludoj de la Konsilio de Ministroj en 1995 pri “Lingva Diverseco kaj Plurlingvismo”, kaj konfirmitan en januaro 2002, kaj starigi konstantan konferencon de naciaj reprezentantoj, spertuloj, kaj politikistoj, kiu esploru ĉiujn opciojn, inkluzive de tiu proponita de la internacia lingvo Esperanto, ankaŭ aranĝante laŭcelajn eksperimentojn.

*Konklude, la Kongreso asertas ke la principo de reala fakta egalrajteco, ankaŭ lingva, inter ĉiuj civitanoj de la Unio, estas enskribenda en la konstitucian tekston, kiun la Konvencio estas preparanta kaj plej eble baldaŭ realigenda.*

En Verono, la 26an de Aŭgusto 2002

## **REVENE EL FORTALEZA**

### ***El la brazila taglibro de Edvige kaj Elda***

Jen la kutimaj vortoj: ho, kiel rapide pasas la tempo! Sed tio ja estas la vera vero! Kiam la 12an de julio ni enaviadiliĝis en Triesto, feliĉo kaj ekscito trakturadis niajn vejnojn, niajn mensojn kaj koron, kaj dum la longedaŭra flugado, pripensante la planojn preparitajn surpapere, ni klopodis bildigi al ni la spertojn travivontajn sur brazila tereno. Tiam ŝajnis ke neniam alvenos la revenmomento, kvazaŭ ke, pro ia miraklo, ni povos tie resti ĝis kiam nostalgio pripatruja puŝos nin al hejmenigo.

Sed tio ja estis nura revo! La realo estas ke ĉiam ĉio, en ĉi vivo tera, havas sian finon. Sed restas la memoroj, kiuj neniam forvaporigo, ĉefe kiam travivaĵoj estis tiom intensaj, tiom agrablaj, tiom sensaciaj kiaj estis la niaj.

Alveno en Rio de Janeiro: Copacabana, Ipanema, Pão do Açúcar, Corcovado! Blankaj plaĝoj, Jesu-Krista statueto, historia centro, sambo, sunsubiroj, naĝado en oceano: kion plian deziri? Nur amikan kunestadon kun ĉarma esperantisto: ho, la kara Jorge das Neves. Jen, estas li, ho, mi rekonas lin inter mil aliaj! Ĉu vi memoras, kiam li venis al Triesto antaŭ ... ĉuu?!? Ne povas esti! Antaŭ 20 jaroj! Jes, tiel! Sed, ĉu li sukcesos rekoni nin? Jes, eĉ sen esperanta flago!

Kiaj mirindaj gastoj, li kaj la edzino Marilena! Ĉio kio antaŭe estis nur en nia imago, dank' al ili fariĝis realo, kaj ni malkovris Rio-n en ties plej belaj aspektoj, ni enamiĝis en ĝi kaj, senspire kaj -finfine! - silente, rigardadis ĝin de l' alto de Sukerpano, sub la ruĝ-oranĝaj sunradioj, kiuj reflektis sin en la blua oceano! Ho, tiu oceano, agresa kaj impeta, blua kaj verda, kies ondoj jetadis sin muĝade, tien kaj reen, tien kaj reen, balaante la grandiozajn plaĝojn. Nu, bone tiel ni konatiĝis kun Brazilo, sed eĉ tie ni portis iom da Triesto: fakte, dum vespero, okazis prelego pri Italio, nia regiono lige kun loka esperanto-movado, kaj fine projekciado de diapozitivaj pri nia urbo. La akcepto ĉe la Kultura Kooperativo de Esperantistoj estis varmega: trideko da homoj atente aŭskultis, demandis, informiĝis kaj entuziasme alparolis la du eksterlandanojn. Konklude: vere, ie ajn Esperantuje, oni sentas sin kiel proprahajme!

Sed niaj planoj devigis nin tuj forflugi, kaj do, nun, ek al Foz de Iguaçu! Tute ne eblas priskribi la mirindajn *Cataratas* - unu el la plej grandiozaj mirindaĵoj de la tuta mondo. Ni esploris la partojn brazilan kaj argentinan kaj tion ĉi tute ne eblas priskribi surpapere, ĉar oni devas tion persone vidi,

mergiĝi en tiu naturan spektaklon, kiun nur Dia mano kapablis sursceniĝi. Ducent sepdek kvin akvofaloj okupas areon 3 kilometrojn larĝan, kaj la akvo saltas en la riveron de 80-metra alteco. Viaj okuloj pleniĝas je tiuj vidaĵoj kaj en viaj oreloj muzikas majeste kaj senhalte la tondrado de la ŝaŭmanta akvo. Dekoj kaj dekoj da ĉielarkoj aperas tie kaj tie en tiuj nuboj eligantaj el renkontiĝo de la falanta akvo kun la sube fluanta rivero. Ekestis unuiĝo korpa kaj spirita kun la tiea naturo, kaj tute ne estis tempo nek por paroli, nek por trinki, nek por manĝi: ĉiu el ni vivis tre intense tiujn momentojn, sentempajn, dezirante nur kunfandiĝi kun tiu sorĉa naturo kaj eniĝi en ĝin kiel eble plej profunde.

Kaj ankaŭ tie okazis renkontiĝo kun esperantistoj, kun Manoel Rocha Neto, episkopo de la Brazila Katolika Eklezio, kiu tre gasteme invitis nin al kunestado, ĝuste la unuan vesperon tie paŝigitan.

Post tio komenciĝis vojaĝado tra la Ŝtato de Paraná kaj de São Paulo, kune kun parencoj de Edvige, kaj ekde tiam ni dronis en alia etosa dimensio, nome en tiu itala-brazila. Nu, se kutime oni diras, ke italoj estas, karaktere, sufiĉe viglaj, gajaj, kantemaj, bruemaj ks, provu imagi, kia povas esti la rezulto de "koktelo" el brazilano kaj italo: eksploda miksaĵo! Entute kvin tagoj fulme pasis inter unu vizito kaj alia, de unu urbo al alia, de unu domo al alia: festado, festonado, emociaj kaj gagegaj momentoj sinsekvaj senhalte kaj senspire. Sed eĉ en tiuj momentoj de renkontiĝo kaj konatiĝo, esperanto ne estis flankemetita, tute ne! En Araçatuba kuzo de Edvige aranĝis intervjuojn kun ĵurnalistoj de lokaj televido kaj ĵurnaloj: dum tiuj Edvige parolis pri Esperanto, pri la kialoj de nia veno al Brazilo, pri kongreso ks. Tut-kaj unua-paĝa artikolo aperis en la regiona ĵurnalo, dum vespere oni povis admiri ĉetelevide nian UEA-prezidanton kaj reprezentanton de Itala Federacio en la UK Brazilo. Ho, kiaj travivaĵoj, ĉu ne?

Vojaĝado tra la Ŝtato São Paulo ĝis atingo de ties samnoma ĉefurbo donis ioman ideon pri la vasteco de la lando: oni veturis tra regiono trairita de griza rubando, la aŭtoŝoseo, kiun flankis senfinaj kampoj kun kultivaĵoj de kafo, maizo, sukerkano, furaĝo por nutri brutarojn, ktp. La koloroj frapis preskaŭ blinde: la bluo de la ĉielo, la ruĝo de la tero, la verdo de la kampoj, ĉio pliintensigita de fajra suno. La urbo São Paulo vere ŝokis nin: neimageble granddimensia, tute moderna, kun altegaj nubskrapuloj, kun dek-miliona loĝantaro,



kaosega trafiko, kaj superpoluita! Centoj kaj centoj kaj centoj da aŭtomobiloj, en du, tri, kvar, kvin koridoroj alirantaj la urbocentron: mankis oksigeno por bone spiri, aŭ pli bone, ĉu ankoraŭ estas iom da oksigeno en tiu atmosfero? En la centro mem hom-amaso, rapide tien kaj tien iranta: "...ni perdiĝis, ni klopodu resti kune, alie..."

Post tiu dummatena promenado, fine, en la posttagmezo de la 27<sup>a</sup> de julio, akompanitaj de aro da parencoj, vikle, sed iom melankolie kantantaj la faman kanzonon *Cielito lindo* sub la rigardoj iom perpleksaj de la flughavenaj kontrolistoj, ni plian fojon enaviadiliĝis direkte al Salvador da Bahia (ĉu eble pli hom-dimensia urbo?). Ne facilis superi tiujn emociajn momentojn de disiĝo de la italo-brazila parenco de Edvige, ankaŭ ĉar en tiu momento mi konsciiĝis, ke ja, ankaŭ mi fakte apartenas al tiu familio: fine, temis pri instinkta, kora kaj senta adopto, reciproka.

Sed ni daŭrigu: en la flughaveno atendis nin bela junulo, kun kvar-aĝa infano, kiu aŭtomobile akompanis nin al nia hotelo, en la malnova urbocentro: *Pelourinho*. Ho jes, iom da kaoso, iom da bruo, memkompreneblas, ĉar ja ni estis en Salvador, kultura urbo kun afrika animo, kie festoj reprezentas la ĉiutagaĵon, kie ritmado de tamburoj kaj dancado naskiĝas spontanee en ĉiu angulo de la mallarĝaj stratoj de tiu historia centro. Ĉio ĉi karakterizas Salvador: sed sendorma nokto sufiĉis, por forkurigi nin de tiu karakteriza loko, por serĉi ion pli trankvilan en alia parto de la urbo. Nu, kion ni serĉis, en malmulte da tempo ni trovis kaj, post du-hora ripozado ĉe bela plaĝo, plifortikigitaj, fizike kaj spirite, ni daŭrigis nian pezan laboron: esti turistoj! Oni diras, ke Salvador havas entute 365 preĝejojn, nome po unu ĉiun tagon de la jaro. Eble ne tiel estas, tamen mi certigas vin, ke multajn ni vizitis kaj ke vere indis ties vizito. Kio plej frapis, estis la preĝejaj internoj, interesaj pro la stilo, plejparte baroka, pro la kaheloj blank-lazuraj, tipe portugalaj, la famaj azuleĥoj, pro tiu parado de riĉabundo, oraĵoj kovrantaj ĉion, kolonojn, altarojn, statuojn, vandojn kaj plafonojn. Kaj, iom pripensiga, ĉar guste ĉio ĉi estis konstruita kaj ornamita de la plej mizeraj homoj tiutempaj, nome la afrikaj sklavoj.

Ankaŭ tie daŭre esperantistoj "turmentadis" nin: kion fari? Kiel kaj kial malakcepti ĝentilan proponon pri ĉiĉeronado tra la urbo kaj en ties ĉirkaŭaĵoj? Tute ne eblis, ĉar - pri tio tutcerte ankaŭ vi konsentas - kiu pli bone ol lokano povas konatigi vin kun la plej vidindaj vidindaĵoj? Ni bonvenigis entuziasme kaj je malfermitaj brakoj tiun sinproponon de s-ro Josenilton: kaj dank' al li ni malkovris la belecon de kaŝita blua lago, *Lagoa do*

*Abaeté*, inter blankaj sablaj dunoj, la religiemon inspiritan de la etoso en la preĝejo *Nossa Senhora do Bonfim*, kies kuracpovo estas mirakla, kaj la magion de la koloroj pentritaj de la sunradioj, sur ĉielo kaj sur maro, en placeto antaŭ la antikva lumturo de *Monte Serrat*.

Ĉu ni povos iam ajn forgesi la buntecon de Plaĝo de la Fortikaĵo (*Praia do Forte*)? En tiu regiono (aparte ĝoja okazo por mi!) eblis vizito al rezervejo de maraj testudoj (*Projeto Tamar*), kiujn oni lerte kaj sperte prizorgas, klopodante protekti ilin kontraŭ estingiĝo. Kaj ĉu eblas forgesi tiun plonĝadon en la travideblaj, ondantaj akvoj, ĉe la plaĝo de *Guarajuba*?

Ĝis revido, Salvador, kaj ek al Fortalezo, nia lasta celo! Jam estis la 31<sup>a</sup> de julio kaj baldaŭ, je la 3<sup>a</sup> de aŭgusto, komenciĝos la 87<sup>a</sup> UK. Restas al ni nur du tagoj, destinitaj por iom esplori la ĉirkaŭaĵojn. Dum, intertempe, la organizantoj ŝvitegis en la lastaj preparlaboroj por akcepti la tutmondan esperantistaron, ni ekskursis al *Morro Branco*, tra labirintaj vojetoj inter *falésias* (eroziaj klifoj) el dekdu-koloraj argiloj, al *Praia das Fontes*, kies dunojn ni supren- kaj malsupren-iris per *dune buggy* (malgranda aŭtomobilo taŭga por kuri sur sabla tereno), al *Lagoinha* mergita en fea medio, inter maro, plaĝo, kokus-arboj, laguno kaj dunoj. Tie eblis eĉ duŝi sin, sur la strando, per dolĉa kaj varma akvo rekte elfluanta el la rokaro. Nekredeble! Kaj ...

... Nekredebla Kongreso!

Bonvenon al la Urbo de l'Suno!

*Alvenis la tago, kiun tuta generacio de brazilaj geesperantistoj atendis! Depost 1981, kiam en Braziljo okazis la 66<sup>a</sup> Universala Kongreso, oni atendis la oportunon kunveni kaj kunvenigi esperantistojn en Universala Kongreso de Esperanto en Brazilo. Se vi alvenis al Fortalezo antaŭ kelkaj tagoj, vi certe jam konatiĝis kun la famkonata afableco de cearaanoj. Tutcerte vi jam spertis la varmecon de brazila vintro sed ankaŭ la samtempe freŝajn marajn ventojn. Se vi ĵus alvenis, prepariĝu por gastronomiaj travivaĵoj!*

*Bonvenon kaj ĝuu Fortalezon!*

Per tiuj ĉi vortoj salutis nin LA BELA SONGO DE L'OMARO, la Kongresa Kuriero redaktita de vigla, ideoriĉa brazila teamo sub la sperta gvidado de James Rezende Piton. Ĉi kuriero, kies titolo ja diras ion pri la fantaziezo de niaj brazilaj geamikoj, informis la kongresanojn dum tuta semajno pri la diversaj okazint- kaj -ont-aĵoj.

Memorinda la malferma ceremonio, ĉeeste de gravuloj, inter kiuj la guberniestro de la ŝtato *Ceará*, Beni Veras, kaj la reprezentanto de la Brazilo prezidento, Ministro gen. Alberto Cardoso, kiu i.a. legis siajn salutvortojn en tre bona Esperanto-

parolo. Sendito de UNESKO, s-ro Patrick Gallaud, legis la mesaĝon de la Asista Direktoro de UNESKO por Edukado, John Daniel. Interese estas, ke s-ro Gallaud ĉeestis nian kongreson dum la tuta semajno, aktive kontribuante en la diskutoj rilataj al UNESKO: kiel ombro sekvis lin Vincent Charlot, kiu senĉese interpretadis esperante-francan kaj inverse, eĉ dum la distraj vesperoj. En la teatra salono sidis la konsuloj de Aŭstrio, Francio, Germanio, Hispanio, Italio, Norvegio kaj Svedio, Rumanio, Usono kaj la Ĉina ambasadoro. Fine, kvindek ses diversnaciaj salutis nome de sia lando, antaŭ la tradicia kantado de la himno "La Espero" fare de ĉirkaŭ 1300-persona entuziasma publiko.

La programo, kiel kutime, estis riĉa, diverstema, interesa; la oratoroj ĉiam tre kompetente prezentis sian argumentaron. Inter tiuj, kiujn mi ĉeestis, rimarkindas la prelego de prof. Cesar Oliveira de Barros Leal, prokuroro de la ŝtato Ceará kaj scienca konsilanto de Latinamerika Instituto de UNO por krimprevento kaj traktado de krimuloj. La titolo estis: *La elĉerpigo de enprizonigo kaj la efika respondo de alternativaj punoj*. Tiun temon li pritraktis en ENPRIZONIGO - KREPUSKO DE ERAO, libro de li malavare donacita al ĉiu kongresano, en la traduko de James Rezende Piton. Per tiu prelego li prezentis al la aŭskultantaro, ankaŭ per diapozitivaj kaj filmoj, la koŝmaran situacion de malliberuloj en latinamerikaj prizonoj, ĉefe en tiuj brazilaj. Oni konatiĝis kun realo tre kruda, kiun tutcerte neniu el ni iam ajn estis spertinta: vere ŝokiga tiu informo, pri kiel homoj, jam senigitaj je libereco, perdas propran individuecon, ĉian dignon, ĉian intimecon kaj suferas je perfortoj, submetiĝas je la leĝo de la plej fortaj, cele al nura pluvivo. La vivkondiĉoj estas je la limo de la tolereblo, en terora etoso, inter ĉiaspecaj krimuloj gardataj de provosoj eĉ pli krimaj. Celo de la aŭtoro estas aplikado de alternativaj punoj, pli humanaj, precipe por homoj kiuj estis punitaj pro krimoj je malgranda ofenda potencialo kaj eviti la amasigon en tre malgrandaj ĉeloj de ĉiaspecaj kondamnitaj, sen ia ajn distingo de la graveco de la delikto.

Alia tre interesa programero estis la kunveno pri Indiĝenaj Dialogoj, kies programo estas aŭspiciata de UEA. Tiam la direktorino de ID kaj Atilio Orellana Rojas prezentis la Fondaĵon, kiu uzas Esperanton kiel ponton inter kulturoj. Indiĝenaj Dialogoj celas mondscale subteni la liberan komunikadon inter la organizoj de indiĝenaj popoloj, reprezentantoj de la plej granda parto de la kultura kaj lingva diverseco en nia planedo. Per esperanto, per modernaj komunikiloj kaj per transkultura trejnado, oni jam sukcesis komunikigi reprezentantojn el tre diversaj popoloj, kio povas

krei perspektivojn por komuna konstrucela agado. En la mondo nuntempe estas ĉ. 5 mil indiĝenaj popoloj, kiuj parolas 4.500 diversajn lingvojn; ĉiumonate malaperas unu-du lingvoj, kio signifas malaperon de kulturo kaj medio, dum la popoloj mem suferas ĉiutage pro daŭra malrespekto de la homaj rajtoj. Tial la indiĝenoj mem serĉas por si komunan lingvon, ĝuste por sukcese komunikadi, plene kaj rekte, por alfronti la mondskalajn problemojn: tio estas klimata ŝanĝiĝo, malsato, manko de akvo, malsanoj, tutmondiĝo, abisma diferenco inter riĉaj kaj malriĉaj popoloj, ktp.

Rete aperas la senpaga bulteno TAMTAMO, en kiu eblas trovi informojn pri ĉi tiu tre grava agado kaj ties evoluo (vd. ankaŭ <http://www.idnetwoek.nl>).

### Eroj el La Bela Sonĝo de l'Omaro

\* Dum flugo al Fortalezo, kolonelo Fernando Marinho el Rio de Janeiro klarigis al stevardino, ke inter la pasaĝeroj estas pluraj eksterlandanoj survoje al la 87<sup>a</sup> UK. "Ĉu eblas, ke la komandanto permesu, ke oni laŭparolile prezentu salutvortojn en Esperanto?" Post permeso de la aviadilestro, s-ano Marinho komisiis la "soldaton" Jorge das Neves plenumi la mision. Per koncizaj vortoj la konata brazila poeto pruvis la taŭgecon de la lingvo. Poste, en la portugala, li dankis al la aviadilistoj pro la afableco. Reprezentanto de RADIO RIO DE JANEIRO sukcesis surbendigi la aeran paroladon de Jorge, same kiel la aplaŭdojn. **Brazila miraklo!!!**

\* Novaj Honoraj Membroj de UEA. Estis distingitaj per tiu titolo la jenaj geesperantistoj, kiuj faris gravajn servojn al la tutmonda Esperanto-movado: Evaldo Pauli (Brazilo), Kathleen Hall (Britio), Kyotaro Deguĉi (Japanio) kaj Hans Bekker (Nederlando).

\* 23 medicinistoj el 10 diversaj landoj ĉeestis la kunvenon de UMEA, dum kiu ties prezidanto d-ro Imre Ferenczy (Hu) raportis pri la laboro farita pasintjare kaj pri planoj estontaj. Estis anoncitaj la okazigo de la 14<sup>a</sup> Internacia Medicinista Esperanto-Konferenco en la urbo Oradea (Rumanio) julie 2003 kaj la baldaŭa eldono de esperanta-angla terminaro pri medicino, verkita de d-ro S. Yamazoe, nunjare.

\* Nacia Vespero fariĝis grandioza evento. Dum ĝi oni prezentis la popolan kulturon de Brazilo, starigante la esencon de ĝia kulturhistorio, granda mikrado el multaj gentoj. Unue prezentiĝis senĉesa serio de popolaj dancoj kaj kantoj, kiuj montris mirindaĵojn el multaj partoj de Brazilo, laŭ la sono de diversaj afrik-brazilaj muzikiloj. Kaj apoteoza la reprezentado de la tradicia festo, portugaldevena, nuna karnavala manifestiĝo, kiu ekzaltis la publikon, tiom intense ke ĝi ne sukcesis reteni sin je preskaŭ

frenezaj eksterigoj de entuziasmo pro la danca, muzika, kostuma spektaklo. “Brazilo fariĝis la mondo, kaj la mondo fariĝis Brazilo”.

\* Rondo Kato. Trideko da kat-amantoj kunvenis sub gvidado de Francjo Veuthey kaj intersanĝis konsilojn kaj opiniojn pri kat-problemoj. La redaktado de la asocia bulteno FOLIOJ DE KAT-AMIKARO, normale aperinta 3-foje jare, bedaŭrinde tute lamis en 2002: oni esprimis la deziron, ke tiu malreguleco ĉesu kaj ke fine la membroj ricevu tiun valoran interligilon.

\*Universala Artista Ligo de Esperantistoj organizis dumkongresan artekspozicion. En ĝi partoprenis sep artistoj, ĉiuj el Brazilo, tre laŭdataj de la vizitanto.

\*Refondo de la Budhana Ligo Esperantista. Kunvenis interesatoj kaj budhanoj por la refondo de tiu Ligo. Elektiĝis estraro kaj la Japana Budhana Ligo Esperantista sendis sian saluton, petante ties filiiĝon.

\* Manlaboro. Okazis fakkunsido MANLABORO, kun partopreno de ĉirkaŭ 30 esperantistoj. Oni diskutis pri brodado kaj ĝardenkulturo. En Fortalezo la brodado estas tre prospera kaj infanoj heredas ĝin de patrino kaj avino. Eĉ viroj brodas!

Multo ankoraŭ direndus, sed mankas spaco. Konklude, kion plie pri la kongreso? Gaja, aktiva, agema, kantema, dancema, kaj tre, tre pacienca surloka laborantaro kontribuegis igi ĝin neforgesebla. Ĉu estis mankoj, ĉu estis fuŝoj, ĉu estis stumbloj? Ho jes, tucerte, antaŭ- kaj malantaŭkulise, sed ĉio tre facile forgesebilis: fronte al rideto amikiĝema kaj post sprita kaj samtempe kvieta respondo, kiel kontraŭbatali, kiel kontraŭstari? Ja, rido kaj gajeco estas pli infektemaj ol virusoj!

**Elda Doerfler**

## KONGRESA REZOLUCIO

La 87<sup>a</sup> Universala Kongreso de Esperanto, kunveninte en Fortalezo (Brazilo) de la 3<sup>a</sup> ĝis la 10<sup>a</sup> de aŭgusto 2002 kun 1484 partoprenantoj el 58 landoj, kun la temo “Diverseco - ŝanco ne minaco”,

**Konstatas**, ke la daŭranta integriĝo tutmonda kondukis al pozitivaj rezultoj, ekzemple internaciaj instrumentoj pri homaj rajtoj, sed ankaŭ al malegalecoj kaj al la ĉiam pli rapida perdiĝo de malgrandaj lingvoj kaj kulturoj,

**Gratulas** UNESKON pro ties agado sur la kampo de lingva kaj kultura diverseco, ekzemple per la Tago de la Patrino Lingvo je la 21<sup>a</sup> de februaro ĉiujare, kaj aparte bonvenigas, ke la Ĝenerala Konferenco alprenis je la 2<sup>a</sup> de novembro 2001 Universalan Deklaracion pri Kultura Diverseco,

**Konstatas**, ke la principoj kaj celoj de UNESKO en tiu kampo kongruas kun la idealoj de la movado por Esperanto, kiu celas per neŭtrala komunikilo transponti la kulturojn, tiel kreante forumon por egaleca interŝanĝo de kulturaj valoroj,

**Atentigas** en tiu kunteksto pri la graveco de la lingva dimensio de kultura diverseco, kaj substrekas la pretecon de la Esperantomovado kunlabori kun ĉiuj organizaĵoj, kiuj okupiĝas pri la kultura dimensio en internaciaj aferoj.

## RISOLUZIONE CONGRESSUALE

L'87<sup>o</sup> Congresso Mondiale di Esperanto, riunito a Fortaleza (Brasile) dal 3 al 10 agosto 2002 con 1484 partecipanti da 58 Paesi, con il tema “La diversità - un'opportunità, non una minaccia”,

**constata**, che l'integrazione mondiale in corso ha portato a risultati positivi, per esempio a strumenti internazionali in difesa dei diritti umani, ma anche a diseguglianze e a una sempre maggiore perdita di lingue e culture minori,

**si congratula** con l'UNESCO per la sua azione nel campo della diversità linguistica e culturale, per esempio mediante l'istituzione della Giornata della Lingua Madre il 21 febbraio di ogni anno, e in particolare si compiace del fatto che la Conferenza Generale ha adottato il 2 novembre 2001 la Dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale,

**constata**, che i principi e le finalità dell'UNESCO in tale campo si accordano con gli ideali del movimento per l'Esperanto, che mira - mediante un mezzo di comunicazione neutrale - a collegare le varie culture, così creando un forum per lo scambio paritario dei valori culturali,

**richiama l'attenzione** in tale contesto sull'importanza della dimensione linguistica della diversità culturale, e sottolinea la disponibilità del movimento per l'Esperanto a collaborare con tutte le organizzazioni che si occupano della dimensione culturale a livello internazionale.



**Kolker, Boris** (2002) *Vojaĝo en Esperanto-lando*, Rotterdam: Universala Esperanto-Asocio, paĝoj 279, prezo EUR 18,00.

Multaj el ni okupiĝas pri instruado, de komencantoj kaj de progresantoj kaj de progresintoj. La situacio de la lernolibroj uzablaj en Italujo estas la jena: multaj, eventuale eĉ tro multaj, lernolibroj por komencantoj, malmultaj, eĉ tre malmultaj, por progresantoj kaj fine nenio por esperantistoj dezirantaj akiri la triagradan diplomon de la Itala Instituto de Esperanto.

Ni ĉiuj scias, ekzemple, ke pli ol duono de la libroj rekomenditaj por la tria grado estas praktike neaĉeteblaj.

Bonŝance Boris Kolker, instruisto, akademiano, aktivulo en du kontinentoj, pretervole plibonigis ankaŭ la italan situacion en ĉi tiu kampo. Lia ĵus aperinta *Vojaĝo en Esperanto-lando* jam rikoltis multajn laŭdojn kaj pro tio ni ne simple aldoniĝos al la vico de la laŭdantoj. La plej interesa eldiro, kiun mi aŭdis, estas: «Ĉi tiu libro similas normalan libron por lerni fremdajn lingvojn.» Alivorte grafike kaj ĝeneralaspekte ĝi ne multe diferencas de la lernolibroj pri la angla, kiujn oni trovas en la nuntempaj lernejoj. Kaj jam tio estus granda merito. Niaj instruistoj ne plu devos kaŝi siajn malnovstilajn lernolibretojn kaj pardonpeti pro ilia aspekto jam en la unua leciono («...vi scias...la malvasta merkato...»).

Sed la vera atuto de ĉi tiu libro estas, laŭ mi, ĝia enhavo. En 26 plaĉaj lecionoj ĝi sukcesas prezenti la landon Esperantujo, ties rolantojn kaj ties kulturon. Ĉu vi serĉas la preskaŭ netroveblan versaĵon “Parizo” de Leonard Newell (Postlasis mi la koron en Parizo/...)? Jen ĝi estas en paĝo 17-a. Ĉu vi serĉas specimenojn de pli modernaj verkistoj, ekzemple de Spomenka Štimec, bone konata en Italujo? Jen ĝi estas en paĝo 174a. Ĉu vi serĉas pli movadecajn tekstoj? Jen en paĝo 245a la artikolo “*Kial usonano uzas Esperanton*” de Joel Brozovsky.

Mi ne volas tedi vin per detaloj, sed vi jam komprenis, ke la tuta kulturo de Esperantujo estas antaŭ la lernanto en ĉi tiuj 279 paĝoj. Mi ne havas sufiĉe fortajn vortojn por rekomendi ĝian uzon en Italujo, por doni ĉefe al la lokaj esperantistoj, kiuj malofte havas la okazon vojaĝi eksterlanden kaj sperti persone nian kulturon, la eblecon konatiĝi kun ĝi. Certe ĝi ankaŭ rekomendindas por la duagradaj kaj triagradaj kursoj.

En Fraskato (Frascati), morala ĉefurbo de Ita-

lujo, ni komencos uzi ĝin dum ĉi tiu aŭtuno.

**Renato Corsetti**

**Charles Durand**, *La mise en place des monopoles du savoir*, (La costituzione dei monopoli del sapere). pag. 120 - Ed. l'Harmattan - ISBN: 2747517713 - acquistabile on-line presso <http://www.alapage.com>, <http://www.chapitre.com> - 10,16 Euro

Quest'opera pone in risalto le conseguenze dell'adozione pressoché generale dell'inglese come mezzo di comunicazione internazionale nel campo della ricerca scientifica e tecnologica, subite da circa quarant'anni dai paesi non anglofoni.

Circa 35 anni fa, la maggior parte delle facoltà scientifiche degli Stati Uniti sopprime il loro “Ph.D. foreign language requirement”. Fino a quel momento, per tutti i futuri laureati americani era obbligatorio dimostrare di avere piena padronanza di almeno una delle grandi lingue scientifiche, oltre all'inglese, in modo sufficiente per poter comprendere senza difficoltà ogni pubblicazione sulla loro materia redatta in quella lingua.

Le lingue straniere allora riconosciute dalle università nordamericane come “lingue scientifiche” comprendevano di solito un sottoinsieme di lingue indo-europee (tedesco, spagnolo, francese, russo), semitiche (arabo letterario) e asiatiche (giapponese e cinese mandarino).

Oggi, tranne qualche rara eccezione, questo “Ph.D. foreign language requirement” non esiste più tra le discipline scientifiche. Dopo la sua soppressione, sono state esercitate pressioni dirette e indirette nei congressi scientifici internazionali, prima multilingui, affinché essi divenissero progressivamente monolingui, e la stessa tendenza si è applicata alle riviste e giornali che riportano i risultati della ricerca di base, nei paesi anglofoni come altrove.

“*La mise en place des monopoles du savoir*” presenta un esame dettagliato della situazione attuale e dimostra che l'adozione ufficiale o officiosa dell'inglese come veicolo di comunicazione ufficiale nel solo campo scientifico produce un certo numero di effetti perversi, molto pesanti.

L'attuale quasi-monopolio del sapere tecnico-scientifico moderno detenuto dagli anglo-americani - che qualcuno rifiuta di ammettere - non è legato soltanto ai meriti dei loro ricercatori e tecnici. In gran parte, è la conseguenza diretta dell'adozione della lingua inglese come lingua internazionale nel-



## FORPASIS

**GIORDANO AZZI**, honora membro de IEF, mortis la 1an de julio 2002 en Como, lia naskiĝurbo, je la aĝo de 92 jaroj, post mallonga malsano. Al lia forpaso la loka taggazeto "La Provincia" dediĉis tutan paĝon. Ni memorigas lin per vortoj ĉerpitaj el tiu paĝo.

*"Una mente suprema (altega menso)". Sufiĉas tri vortoj al Aldo de' Giorgi por djfiri Giordano Azzi. La sintezo estas frukto de firma amikeco, komencita en la dua postmilito, kiam de' Giorgi vizitis Esperanto-kurson gvidatan de Azzi. Poste ambaŭ alvenis al la supraj taskoj de Universala E-Asocio. Denove kune, puŝataj de komunaj idealoj, ili aktivis en la literatura grupo Acarya kaj en la Socialista Partio.»*

En la sesdekaj jaroj estrarano de UEA pri kulturo, dum longa tempo komitatano de UEA por Italio, dum jardekoj estrarano de IEF kaj ĝia prezidanto, kun Stoppoloni kaj Dazzini li plene sin dediĉis al kontaktoj kun la politika mondo cele al aprobigo de leĝo favora al instruado de Esperanto en la lernejoj.

Li estis energia organizanto de pluraj kunvenoj kaj de du kongresoj, la 25a nacia en 1953 kaj la 40a en 1969, en kiu partoprenis la tiama pezidanto de UEA Ivo Lapenna. Li tradukis italajn literaturajojn, interalie poeziaĵojn de Pascoli, kaj aktive zorgis pri la eldono de la "Itala Antologio".

Li estis entute unu el la plej elstaraj personoj de la itala esperanto-movado.

\* \* \*

Un pensiero sull'amico **GIOVANNI DOLFI**, scomparso nello scorso luglio. È stato uno dei soci fondatori, insieme a Umberto Stoppoloni, del Gruppo Esperantista di Pistoia nel lontano 1972. In seguito è diventato segretario-cassiere, incarico che ha curato per molti anni.

L'anno scorso, in occasione del rinnovo del consiglio direttivo, ha lasciato la segreteria per assumere l'incarico di addetto alle relazioni esterne. Per lui che, a causa dei propri problemi fisici, non aveva mai potuto partecipare a congressi, convegni e altri incontri fuori Pistoia, questa era una mansione che gli piaceva molto. Infatti, negli ultimi anni, grazie ad internet, si era fatto un giro di conoscenze e amicizie in ambito esperantista che curava e allargava continuamente. In tutti avrà sicuramente lasciato un vuoto ma per chi, come noi, lo conosceva personalmente, sarà ancora più difficile non sentire la sua mancanza. Lui era la serenità fatta persona e, con il suo carisma, era diventato di fatto la guida morale del gruppo dopo la scomparsa di Stoppoloni. (Nicola Morandi)

\* \* \*

La forpaso de **BRUNO VOGELMANN** estas por mi tre malĝojiga novaĵo Kvankam ni ne plu interrilatis en la lastaj jaroj mi konservis ĉiam grandan estimon por li kaj ĉiam rememoras la tempon kiam ni strikte kunlaboris en la ekonomia kampo kaj en pluraj aplikadoj de Esperanto. Mi sendas miajn sincerajn kondolencojn al la germanaj esperantistoj kaj al la multnombraj amikoj de Bruno en la tuta mondo. (Giorgio Bronzetti)

## ENLANDE kaj TRAMONDE

**Chiavenna** - La 3a Esperantista Renkontiĝo en Valtellina okazos la 13an de oktobro 2002 en Chiavenna. Organizas ĝin la Esperanto-Rondo de Sondrio. Informoj: 0342-213242 aŭ 219439.

**Marche** - Pienamente riuscito il primo corso intensivo di esperanto organizzato dal Gruppo Esperantista Marchigiano "La Verda Pego". Ottimo si è rivelato il metodo di insegnamento del lucchese Pier Luigi da Costa; nel giro di poche ore gli allievi si sono impadroniti degli elementi essenziali della lingua.

**Kongreso** - La Asocio de Profesiaj Kongres-Organizistoj (AIMP) asignis la prestiĝan premion "Marco Ferronato" 2002 al G. C. Fighiera pro lia kontribuo al la evoluado de la prikongresaj scienco kaj teknikoj. Fighiera, iama Konstanta Kongresa Sekretario (KKS) de UEA, aperigis ses librojn kaj 15 monografiojn - en itala, Esperanto kaj franca - pri la kongresaj merkato, produkto, manaĝerado kaj organizado.

**Fotokonkurso** - La redakcio de "La Ondo de Esperanto" invitas al partopreno en la kvina Internacia Fotokonkurso. La konkursaj fotoj devas esti senditaj unuekzemplere al la sekretario de la konkurso, Halina Gorecka (RU-236039 Kalinigrad, ab. ja. 1248, Ruslando). Informoj: [sezonoj@gazinter.net](mailto:sezonoj@gazinter.net)

La fotoj devas atingi la sekretarion antaŭ la 15a de decembro 2002.

### FONDAĴO EŬROPO ĈE UEA

**Jardeka strebo de eŭropaj esperantistoj realiĝis. La estraro de Universala Esperanto-Asocio ĵus aprobis la stariĝon de la Fondajo Eŭropo ĉe UEA.**

**Kiel ĉiuj fondajoj ankaŭ ĉi tiu kolektos la kontribuojn de esperantistoj, kiuj aparte aprobas la agadon en Eŭropo kaj ĉe eŭropaj instancoj. La subteno ĉefe iros al la nove kreita Komunikad-Centro en Bruselo, kiu dum nur kelkaj monatoj jam pruvis sian utilecon.**

**La tuj elspezeblaj donacoj kaj la rento de la Kapitalo Eŭropo, kiu akumuliĝos tra la jaroj, estos uzata interkonsente kun Eŭropa Esperanto-Unio.**

**Por esperantistoj validas la kutimaj reguloj por pagi al UEA kun la indiko "por Fondajo Eŭropo". (Renato Corsetti)**

## Esperanto? Ne nur internacia, sed eĉ Interstela lingvo

Kiu el vi konas *Star-Trek*-on? Ĉu vi scias, ke ĉiujare okazas kunveno pri *Star-Trek*-o en Italio? Kaj ĉu vi scias, ke la *star-trek*-filozofio estas preskaŭ sama je la esperanta filozofio? Fakte ankaŭ la personoj el *Star-Trek*-o kredas fortege je internaciismo (ĉu interplanedismo?!), frateco kaj paco. *Star-Trek*-o estas fantascienca televida filma serio kiu havas multajn zelotojn en la tuta mondo. Mi estas unu el tiuj.

De la 23-a ĝis la 26-a de majo en Bellaria (RN) okazis la STICCON (*Star Trek Italian Club Convention*) kaj mi, kun mia familio, partoprenis ĝin.

Antaŭe la *Star-trek*-itala klubo invitis siajn klubanojn starigi grupojn de zelotoj en formo de stelsipoj. Sekve, en multaj italaj urboj, naskiĝis *star-trek*-stelsipoj. Ankaŭ mi, kun aliaj geamikoj el Pistoja E-Grupo, fondis ŝipon kiun ni nomis "U.S.S. Esperanto - ncc 1887".

Ĉiuj ŝipoj havas siajn proprajn flagojn kiuj eksponiĝis en la granda salono de la kongresocentro de Bellaria dum la tuta konvencio. Kompreneble la flago de la U.S.S. Esperanto estas la kutima verda flago kun la kvinpinta stelo kaj kun la simbolo de la stela ŝiparo en sia centro. La amantoj de *Star-Trek*-o, laŭ mia opinio, povus tre multe interesiĝi pri nia afero, ĉar ili jam pensas same kiel ni esperantistoj pri la mondo kaj universo. Krome tio povas esti bondeziranta por Esperanto ĉar ĉiuj ni esperas, ke nia bela lingvo ekzistu ankoraŭ dum la 24-a jarcento, la epoko dum kiu *Star Trek* estas lokita, kaj, se eblos, ĝi estu pli granda kaj fama ol nun.

Ĉiukaze nia verda flago estis vidita de multaj personoj dum la konvencio kaj mi havis la eblon paroli pri esperanto kun aliaj kunvenintoj. Nun ili scias, ke la esperanto-lingvo estas vivanta kaj iuj el tiuj povus fariĝi samideanoj dum la estonto. Certe mi, dum la konvencio, multe amuziĝis.

Pliaj detaloj troveblaj sur nia retejo <<http://www.esperanto-grupo.it/starship>>

**Nicola "Spock" Morandi**



Jen du eksterlandaj, kiuj malkompreneble parolas Esperanton. (presagitejo AINS-A)

### En la mondon venis nova sento... per Interreto!

Se è vero, come si sente dire spesso, che un valido strumento per imparare una lingua, ma anche per entrare in contatto con la mentalità del popolo che la parla, è rappresentato dalle canzoni, ciò è vero anche per quanto riguarda l'Esperanto. Il panorama musicale esperantista è ricco e vario, copre tutti i generi musicali e meriterebbe senz'altro un'attenzione maggiore, magari anche da parte dei non esperantisti (quanti capiscono i testi della musica inglese che ascoltano?). In questa sede farò qualche accenno alla musica in Esperanto scaricabile da Internet, un assaggio e un buon approccio a questa interessante realtà musicale.

Un primo indirizzo è <http://esperanto-panorama.net/unikode/muziko.htm>, il quale fornisce una carrellata su alcuni artisti rappresentativi di vari generi; dal rock all'underground, dalle cover di canzoni nazionali alla canzone melodica, dalla musica popolare al rap. Ci sono link verso altri siti di gruppi e artisti quali Jomart kaj Natasha, Persone, Jomo, Esperanto Desperado, etc. Dallo stesso sito è possibile scaricare anche il celebre inno esperantista, "La espero", cantato "a cappella", giusto per non perdere di vista la tradizione e le radici; secondo me non guasterebbe che fosse riscoperto dai più giovani e cantato anche durante i festival giovanili: la proposta è stata lanciata! Riprenderò il discorso sul prossimo numero.

**Massimo Acciai**



in pulcherrima Fenestrelle, 31 martii A.D. 2002

## VERBALE DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA GIOVENTÙ ESPERANTISTA ITALIANA

Presidente: *Giuseppe Castelli*  
segretario: *Massimo Acciai*  
scrutatori: *Paola Grippo, Marta Romanò,*  
*Daniele Binaghi*

L'assemblea comincia alle 14.30

*ordine del giorno:*

1. Approvazione del nuovo regolamento
2. Relazione morale del presidente
3. Relazione finanziaria
4. Elezione del presidente e del nuovo consiglio
5. Varie ed eventuali

### 1. Approvazione del nuovo regolamento

Presenta: *Michele Gazzola*

Proposta emendamenti:

punto 30, pagina 4: obiezione di Daniele Binaghi sulla posta elettronica che non viene accettata dalla maggioranza dell'assemblea.

Il nuovo regolamento è approvato con 18 voti favorevoli e 4 contrari.

### 2. Relazione morale del presidente

Presenta: *Bethuel Chiesa* (presidente uscente)

Obiezione di Francesco Amerio sulla gestione e sull'informazione non trasparente del direttivo.

Obiezione di Daniele Binaghi sulla mancanza

di iniziativa dei soci riguardo Nova Sento. La relazione viene approvata con 17 voti favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti.

### 3. Relazione finanziaria

Presenta: *Michele Gazzola* (cassiere uscente)

Relazione approvata con 15 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti.

### 4. Elezione

Si candida alla presidenza *Bethuel Chiesa* e viene eletta con 23 voti.

Si candidano come consiglieri: *Manuel Giorgini, Alessandra Masini, Flavia Dal Zilio, Selena Contin, Andrea Bertaglia, Francesco Maurelli, Francesco Reale*. Tutti vengono eletti.

### 5. Varie ed eventuali

Proposta di Federico Breda di tenere una lista di attivisti o di ex-consiglieri.

Proposta di Francesco Reale di un maggior approfondimento linguistico negli incontri per novuloj, obiezione di Alessandra Masini e Sonia Tavarone.

Proposta di Francesco Amerio di porre maggior attenzione ai contatti a livello europeo.

L'assemblea viene chiusa alle ore 16.00.

\* \* \*

## INCONTRI PER NOVULOJ

### A PADOVA!!!

Il 9 e il 10 novembre si terrà a Padova un incontro per *novuloj*, cioè per tutti quelli che si sono avvicinati all'Esperanto tramite il KIREK o altro, o che vi si stanno avvicinando. È un incontro molto interessante da molti punti di vista, eccone alcuni:

1) umano, perché il *novulo* ha un contatto umano (e non più virtuale) con gli esperantisti del posto;

2) informativo, perché permette al *novulo* di chiarire quei dubbi che possono essere sorti durante il corso KIREK.

Pertanto, la IEJ chiede di diffondere la voce a tutti coloro che potrebbero essere interessati. Per informazioni:

*Selena Contin,* *Bethuel Chiesa*  
via Meucci 20, via Guicciardini, 31

35010 Vigonza (PD) 28100 Novara

049-8005045 0321-432136 (casa)

iej@esperanto.it 348-0502163 (cell.)

bethuel.chiesa@esperanto.it

**Nova Sento**  
a cura della  
Gioventù  
Esperantista  
Italiana



**Redazione:**

*Massimo Acciai*  
via C. Cocchi, 13  
50131 Firenze

**Telefono:**  
055412225

*Nicola Ruggiero*  
via Trento, 59  
70042 Mola (BA)

**Telefono:**  
3405696575

nsred@esperanto.it

**Conto bancario** intestato a  
Gioventù Esperantista Italiana,  
ABI 3002, CAB 2002, c/c 650791/  
19, SWIFT: BROMIT2V, Banca di  
Roma, Filiale di Venezia, Agenzia  
n. 8